

L'INTERVISTA / **FERRUCCIO FAZIO**

«L'influenza scoppierà tra un mese»

Il viceministro alla Salute: «Sono 258 gli italiani ad aver contratto fino a oggi il virus H1N1. Per ora è in forma leggera: si cura facilmente. Ma con l'estate i casi potrebbero aumentare in modo epidemico»

Il contagio	A rischio	Fuori pericolo
<u>Senza farmaci entro marzo contagiati in 13 milioni</u>	<u>I giovani sono i più esposti al pericolo</u>	<u>Gli over 65 sembrano immunizzati alla malattia</u>

Enza Cusmai

Ferruccio Fazio, come stanno i nostri ragazzi contagiati dal virus H1N1 bloccati in Inghilterra?

«Stanno tutti bene a giudicare dai dati clinici. Nessuno si è aggravato. Ci risulta che siano correttamente curati con antivirali».

Dovremo aspettarci molti contagiati anche in Italia, vista la quantità di stranieri in arrivo per le vacanze estive?

«Per ora i contagi sono fermi a 258 e non abbiamo casi autoctoni, ma è probabile che si diffonda anche da noi una vera e propria epidemia».

In che tempi?

«È possibile che scoppi nei prossimi 20 giorni, un mese al massimo. E non c'è nulla da fare per limitarla. Non siamo in una fase di contenimento, siamo nella fase pandemica, non possiamo far altro che curare gli ammalati e farli guarire il prima possibile».

Quanto potrebbe essere l'aumento dei contagiati in estate?

«L'epidemia raddoppia i casi ogni 10 giorni, l'aumento potrebbe essere esponenziale».

Chi è in vacanza come fa a capire di aver contratto il virus?

«L'influenza H1N1 per adesso è leggera, provoca solo febbre e malessere diffuso con sintomi respiratori lievi. E non crea complicazioni. Infatti gli unici morti all'estero sono pazienti che avevano malattie croniche come il diabete e l'asma».

Pensiamo all'autunno. Le cose

potrebbero complicarsi con l'arrivo del freddo?

«In assenza delle politiche di contenimento del virus che il nostro Paese ha già attivato i contagi a fine marzo potrebbero salire a 13 milioni. E se l'Italia si limitasse a tali misure, in primavera i casi schizzerebbero a circa 9 milioni. Ma entro fine anno saranno vaccinati 8,6 milioni di italiani, cioè il 14 per cento della popolazione».

Le categorie più a rischio?

«I sanitari, cioè medici, infermieri, operatori dei servizi essenziali, polizia, carabinieri, vigili del fuoco. Poi saranno vaccinati gli adulti che non superano i 65 anni affetti da cardiopatie o malattie croniche, come l'obesità, il diabete o l'asma. Gli over 65, invece sembra siano immunizzati dal nuovo virus».

Così i contagi dovrebbero essere contenuti?

«Secondo le nostre proiezioni, si potrebbero ammalare circa 4 milioni di persone».

Resta sempre un bel numero.

«Entro febbraio prossimo però, non è escluso una vaccinazione estesa alla popolazione tra i 2 e i 20 anni. Cioè, circa 15 milioni di giovani».

Dunque sarà consigliabile immunizzare anche i bambini dell'asilo e delle elementari?

«Attualmente si stanno facendo dei test sui bambini dai 3 anni in su. Appena i vaccini non avranno controindicazioni li offriremo in tutte le scuole, dalle materne alle superiori».

Gratuitamente?

«La decisione la prenderemo

a fine estate ma l'orientamento del governo è quello della gratuità. Il prezzo del vaccino, comunque, si aggira intorno ai 9 euro, prezzo che va raddoppiato per il richiamo».

Perché vanno vaccinati anche i più piccoli mentre non si fa con la normale influenza?

«Perché questo virus colpisce soprattutto i giovani e i bambini e il contagio avviene soprattutto nelle scuole».

Il 40 per cento della popolazione italiana, spagnola e tedesca verrà vaccinato, ma la Francia ha scelto la copertura del 100 per cento e la Gran Bretagna del 70 per cento. Chi ha ragione?

«Abbiamo fatto delle proiezioni sul piano vaccinale. La nostra è una scelta tecnica non politica. Se le cose procedono secondo le previsioni, prima dell'estate prossima l'epidemia è chiusa».

E se il virus si fa più cattivo?

«Allora anche noi potremmo procedere a una vaccinazione di massa».

L'Italia ha già stipulato un contratto per la produzione dei vaccini?

«Se ne sta occupando la Protezione Civile. Posso solo dire che, per ora, il costo per lo Stato si aggira intorno ad alcune centinaia di milioni di euro».

Quante dosi saranno disponibili e da quando?

«Nove milioni. Purtroppo la resa dei vaccini è più bassa di quello che sembrava. E ci auguriamo siano pronte a novembre».

In caso di emergenza serviranno

non anche gli antivirali.

«L'Italia può contare su 4 milioni di scorte di farmaci antivirali e ha già avviato accordi, semmai ne avesse bisogno, per l'acquisto di altri 6 milioni di dosi. Ma il virus mostra sintomi meno preoccupanti della classica influenza stagionale. Noi non sottovalutiamo la situazione, ma non creiamo neanche allarmismi ingiustificati».

IN ITALIA

In solo cinque giorni 34 casi Vaccino dai sei mesi in su

Dalla fine di aprile ad oggi sono complessivamente 258 i casi di contagio della nuova influenza registrati in Italia, di cui 34 sono stati riscontrati negli ultimi cinque giorni. Proprio questo dato ha fatto crescere l'allarme, spingendo automaticamente le autorità ad aumentare i controlli. Per ora l'obiettivo resta di vaccinare il 40 per cento degli italiani; il viceministro del Welfare **Ferruccio Fazio** ha precisato, però, che «la percentuale verrà modulata in base agli sviluppi del virus». Intanto medici esperti si sono attivati per promuovere nuove misure preventive. Tra le iniziative, è stato proposto ieri dal presidente della Federazione italiana dei Medici Pediatri (Fimp) **Giuseppe Mele** di estendere la vaccinazione a tutti i bimbi da sei mesi in poi, e non di riservarla solo ai soggetti a rischio. Altra proposta della Fimp riguarda la campagna d'informazione sui metodi per prevenire o curare i sintomi.



IN EUROPA

Profilassi per tutta Francia ma l'allarme è in inglese

L'Inghilterra è il Paese europeo più colpito dal virus H1N1, ma è la Francia che intende vaccinare l'intera popolazione, superando non solo Italia, Spagna e Germania, che per ora puntano a coprire il 40 per cento delle proprie popolazioni, ma anche il 70 per cento fissato dalla Gran Bretagna, dove l'allarme già alto è cresciuto di fronte all'aggiornamento di ieri sul numero delle morti legate alla nuova influenza. Sono 29, fino a lunedì erano 17. Il brusco aumento ha sollevato quesiti sull'entità della diffusione del virus e per gli inglesi è stato un rincorrersi di cifre: in una settimana è raddoppiato il numero dei britannici che ha chiesto assistenza medica, i nuovi casi sono 55.000 e le autorità sanitarie nazionali riferiscono che, al picco della pandemia, nel peggiore dei casi, fino al 30 per cento dell'intera popolazione inglese potrebbe rimanere contagiato e i decessi potrebbero arrivare in inverno tra i 19.000 e i 65.000.

I CONSIGLI PER I VIAGGIATORI

Per chi parte



L'influenza non viene trasmessa attraverso il cibo



Evitare di portare le mani a contatto con occhi, naso e bocca



Non c'è nessun rischio di infezione attraverso il consumo di carne cotta



Lavarsi spesso le mani con acqua e sapone o detergenti a base di alcool



Evitare la visita di mercati o fattorie in cui si può venire a contatto con suini



I vaccini antinfluenzali non sono efficaci contro questa specifica infezione

PER CHI TORNA DA PAESI COLPITI DALLA MALATTIA

10 giorni

Tenere sotto controllo lo stato di salute per almeno 10 giorni

I SINTOMI

L'influenza suina presenta sintomi molto simili alle normali influenze stagionali

- | | | |
|-------------------|---|--------------------|
| sintomi primari | 1 | Febbre |
| | 2 | Sonno |
| | 3 | Perdita d'appetito |
| | 4 | Mal di gola |
| sintomi secondari | 5 | Raffreddore |
| | 6 | Nausea |
| | 7 | Vomito |
| | 8 | Diarrea |

Altre analogie con l'influenza stagionale



Può presentarsi nell'uomo sia in forma lieve che in forma più grave



Il contagio uomo-uomo può avvenire per via aerea, attraverso la tosse e lo starnuto



Può causare un peggioramento di patologie croniche pre-esistenti

